

UNIVERSITA'

S'inaugura

un centro studi

GIULIA ANTONI

Domani alle 10, all'istituto Gualandi, sarà inaugurato il centro studi internazionali Inter Hadriaticum, promosso dall'università di Teramo per promuovere scambi culturali con i paesi slavi. Ci saranno il rettore Luciano Russi e il sindaco Claudio Ruffini.

INTERNET

*Sarà on line
fra pochi giorni*

GIULIANOVA. E' nato il nuovo sito internet del comune di Giulianova (www.comune.giulianova.te.it), illustrato nei giorni scorsi dall'ingegner Marco Secone al vice sindaco Francesco Mastromauro e ai membri del consiglio del turismo. Il nuovo portale, che sarà in linea fra qualche giorno, è ricco di novità viene considerato un sito all'avanguardia, ricco di novità che coinvolgeranno non solo l'amministrazione comunale, ma anche l'università, gli operatori turistici e l'istituto alberghiero Di Poppa.

«Sono state inserite tutte le sezioni del nostro Comune», ha sottolineato Mastromauro, «i cittadini avranno la possibilità di richiedere via inter-



net i certificati e di conoscere in tempo reale l'attività della propria amministrazione civica. Ci saranno pagine dedicate alla storia di Giulianova e in tal senso sarà fondamentale l'opera dell'università che sta creando un vero e proprio museo virtuale che consen-

tirà di ammirare i reperti culturali e storici di Giulianova, coinvolgendo tutte le strutture della nostra città». Il nuovo sito nasce anche con la collaborazione degli operatori turistici: sono infatti previsti dei link che consentiranno di accedere alle offerte degli al-

Il municipio
di Giulianova
Pronto
il nuovo
sito
internet
del Comune

Nuovo sito del Comune

*E' stato realizzato in collaborazione con l'ateneo
gli operatori turistici e l'istituto alberghiero*

bergatori e degli operatori balneari in genere che proporranno prezzi e immagini delle loro strutture.

«Il pacchetto si arricchirà», ha aggiunto il vice sindaco, «nel momento in cui proporremo come amministrazione comunale i vari appuntamenti nell'ambito del cartellone delle manifestazioni "Giulia Eventi" per il quale stiamo già lavorando a pieno ritmo con delle interessanti novità che andremo a svelare tra qualche settimana». Il compito dell'istituto alberghiero Di Poppa, invece, sarà quello di elaborare e valorizzare gli itinerari gastronomici coinvolgendo ristoratori, produttori di olio e vino e mettendo in risalto le specialità locali. Il

prossimo 14 marzo la consulta sul turismo tornerà a riunirsi con la partecipazione dell'assessore provinciale al turismo Orazio Di Marcello. «Con la Provincia nasce una collaborazione forte», ha concluso Mastromauro, «un patto di ferro per valorizzare il nostro territorio, nell'ambito di una sinergia che coinvolgerà mare e montagna».

Le pagine del nuovo sito internet del Comune verranno tradotte in inglese, francese e spagnolo, le lingue più parlate al mondo. Il Comune, inoltre, farà seguire a cinque dipendenti un corso per apprendere tutte le nuove tecniche per l'aggiornamento in tempo reale del sito.

Lino Nazionale

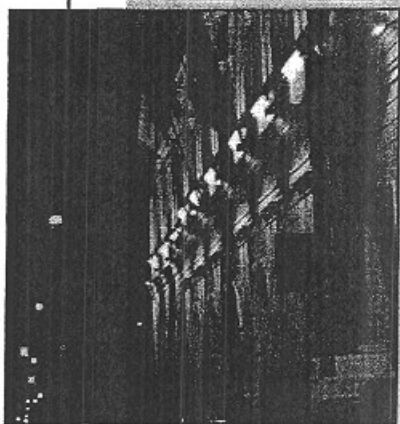
UNIVERSITA' LA DENUNCIA DEL DECANO APPRODA IN SENATO?



Il professor Bernardini nei mesi scorsi aveva denunciato anomalie nel bando per l'assegnazione di un posto da ricercatore all'Università. Il Preside di Giurisprudenza, Michele Ainis (candidato al Rettorato), aveva confermato l'analisi di Bernardini. Adesso il decano dell'Ateneo teramano è in attesa degli esiti del prossimo senato accademico dell'8 marzo. "Ho investito il Senato in quanto organo pubblico e nella sua piena responsabilità. La questione del bando - continua Bernardini - non può finire "con una smorfietta o con una spalluccia", secondo i correnti attuali costumi universitari. Con Flaiano mi viene da dire che si tratta di questione grave, pur se non seria (ne sono evidenti gli aspetti farseschi, che però non azzerano la gravità). Per i due colleghi non sarebbero state rispettate le procedure democratiche di delibera del bando.

PRESENTATA UNA SERIE DI MANIFESTAZIONI

L'ARCHITETTURA SI APRE ALLA CULTURA E ALL'IMMAGINE



<E' già da tempo che noi architetti tentiamo di veicolare i temi legati alla nostra professione. Per una maggiore visibilità delle

nostre affermazioni, per migliorare la qualità dei luoghi, per l'espansione della città. La finalità è quella di innestare nell'opinione pubblica una considerazione differente; per questo abbiamo sentito la necessità di parlare di architettura con un linguaggio non solo nostro>.

G i o v a n n i Fabbicchi, presidente dell'Ordine degli Architetti di Teramo, presenta così il ciclo di incontri organizzati con i protagonisti della cultura contemporanea, il cinema, la fotografia, il teatro, la pubblicità, per proporre

con originalità i temi legati all'architettura. Con questa iniziativa si vuole lanciare il tema della comunicazione dell'architettura puntando sulla costante evoluzione delle tecniche digitali e delle varie forme della comunicazione. L'architettura esce dalla carta e si confronta con un mondo in movimento. "Architetture raccontate. Tra fotografia e pubblicità" è il titolo che racchiude i prossimi appuntamenti, il primo dei quali è previsto per sabato prossimo, 12 marzo. In questa occasione protagonista sarà Francesco Jodice, architetto e fotografo, che racconterà il disagio giovanile in Giappone. Il 9 aprile, invece, sarà la volta di Carmelo Marabello, regista e sceneggiatore, che attraverso una sua lettura degli storici "caroselli" farà emergere lo stretto rapporto tra comunicazione pubblicitaria e architettura. I due incontri, aperti al pubblico, si terranno nella sala polifunzionale, e in ciascuno di essi saranno proiettati video del festival di Firenze "beyond media".

B.S.

TERAMO

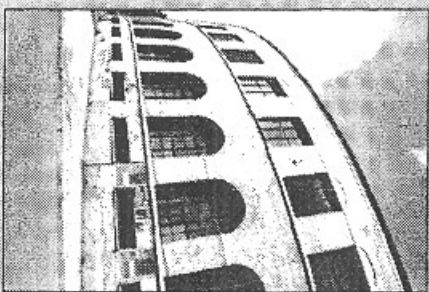
I professionisti esplorano le architetture

Due incontri aperti al pubblico tra arte, fotografia e persino spot pubblicitari

TERAMO — Si chiama "Architetture raccontate" ed è un'iniziativa dell'Ordine degli architetti di Teramo tesa «ad esplorare l'attualità del confronto tra l'architettura e le altre espressioni della cultura contemporanea». Una riflessione sul tema della comunicazione dell'architettura che si articolerà in due incontri, aperti al pubblico, che si svolgeranno rispettivamente

il sabato 12 marzo e sabato 9 aprile nella Sala polifunzionale della Provincia. Il 12 l'appuntamento è con "Lo sguardo della fotografia", con l'architetto e fotografo Francesco Iodice, uno dei membri fondatori di Multiplicity, network internazionale di architetti ed artisti impegnato nell'indagine dei cambiamenti e del nuovo confini sociali e geografici in

funzione delle trasformazioni urbane ed ambientali. Il 9 aprile, invece, sarà la volta delle "Architetture raccontate nello spot pubblicitario", con Carmelo Marabello, che ha curato dal 1991 al 1997 il Festival del cinema di Taormina e che attualmente di occupa di antropologia e semiotica della visione e di teorie dello spazio e della rappresentazione.



COMUNE DI SPOLTORE**Teatro, siglato protocollo
d'intesa con l'Università**

SPOLTORE — UN protocollo d'intesa fra il Centro Universitario di ricerca sul teatro (Curt) dell'Università "d'Annunzio" di Chieti-Pescara e il Comune di Spoltore per attivare una collaborazione stabile volta alla creazione di «una entità interistituzionale capace di produrre cultura prevalentemente rivolta ai giovani e agli studenti universitari di tutta Europa attraverso la recitazione». L'accordo è stato sottoscritto nella sala giunta del municipio di Spoltore

locali e di una o più associazioni operanti nel settore. In attesa della conclusione dei lavori di ristrutturazione del "Mammuth", l'imponente fabbricato posto all'incrocio tra la statale 16 bis e via Massera che entro l'anno sarà completamente rimesso a nuovo per accogliere tra le sue mura un teatro da 450 posti a sedere, il Curt sarà ospitato nella sede della Società Operaia di Mutuo Soccorso che ha al suo interno un piccolo spazio scenico, ma l'amministra-



dal sindaco Donato Renzetti e dal rettore dell'ateneo, Franco Cuccurullo, alla presenza dell'assessore comunale alla cultura, Antonio De Leonardis, del direttore del Curt, Luciano Paesani, e del preside della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere della "d'Annunzio", Bernardo Razzotti. Il progetto, reso operativo dall'insediamento del Comitato di gestione composto dal direttore del Curt, dal sindaco e dall'assessore alla cultura, si articolerà in due momenti successivi, con un primo ciclo sperimentale della durata di tre anni, e prevede anche il coinvolgimento di altre amministrazioni

zione si è impegnata a trovare ulteriori locali, da adibire a laboratorio scenografico. Tra le iniziative in cantiere, l'organizzazione di rassegne regionali ed europee dei teatri universitari e non, e l'apertura in paese di un centro di formazione a disposizione dell'intera area metropolitana. Lo stanziamento da parte del Comune dal 2005 fino a fine mandato ammonta complessivamente a 10 mila euro, finalizzati a garantire all'organismo la prosecuzione della ricerca drammaturgica e la produzione di spettacoli: in base al protocollo, la prima rappresentazione sarà riservata alla città di Spoltore.

Na.Mlr.

LE SFIDE
DEL PAESE

Poche conquiste al vertice di imprese e nella politica - Ambasciatore, rettore e procuratore generale non sono ancora incarichi «alla pari»: primato negativo, condiviso con Cipro e Ungheria - Difficoltà a conciliare famiglia e occupazione

La rinascita italiana parlerà al femminile

Donne in pole position negli studi, ultime al lavoro

MILANO ■ Donne con le gonne, donne che piangono, ridono, corrono dai figli all'uscita dell'asilo o di scuola alle cinque del pomeriggio e poi, da casa, si attaccano al telefono e lavorano con New York o Los Angeles. Donne manager che scaraventano nei sancta sanctorum del business sentimenti, emozioni, intuizioni e rumorosità, donne che non barattano quasi mai la verità con l'omertà, il coraggio con l'ignavia, la lealtà con la sottomissione.

Donne che fanno scricchiolare sotto i loro tacchi i parquet abituati da almeno mezzo secolo al passo sempre uguale e senza affanno delle Church's nere. Donne che si mostrano fragili quando sono forti, donne che con un sorriso vero umanizzano cose terribilmente serie e noiosissime come l'investment banking o il recruiting. Pedro Almodóvar non c'entra. Ma potrebbe essere, uno dei pochi uomini con la sensibilità giusta per raccontarle.

Quante sono, in Italia, le donne così, quelle che «ce l'hanno fatta»? Poche, pochissime. «Troppe poche», si affannano a ripetere da anni (inascoltate?) tutte le studiose dell'argomento. E poi non è un'idealizzazione maschile, quelle delle donne brave, belle e coraggiose che irrompono sulla scena dell'economia, delle imprese e della politica e infrangono con la forza della loro femminilità regole cristallizzate da secoli di gerontocrazia?

«Ma perché alle donne è vietato rivendicare il diritto alla stupidità? Quanti uomini stupidi dirigono un'azienda o un giornale senza suscitare alcuna indignazione? Se lo fa

una donna, però, viene subito additata: ecco l' approfittatrice di turno che ha fatto carriera grazie a qualcuno», provoca Chiara Saraceno, ordinario di Sociologia della Famiglia all'università di Torino. È vero: ci sono tanti modi di segregare un diverso. Donne, disabili, omosessuali, immigrati. E in Italia, non si capisce perché, la diversità viene subito elevata al cubo. Qualcuno ha già capito che si tratta di uno spreco di risorse che nessun Paese può permettersi.

Francesca Zajczyk, sociologa dell'Università Bicocca di Milano, ha sentito l'ammissione pubblica dell'amministratore delegato della Hewlett Packard Italia: «Ma se i miei venditori sono tutti con la pelle bianca, belli e giovani, a chi li venderanno i computer?». Una domanda che sottende una delle tante questioni epocali che l'Italia (e tutte le statistiche lo confermano) si attarda ad affrontare: governare la transizione dalla società multirazziale a quella multiculturale.

Se il banco di prova fosse quello della condizione femminile, dovremmo essere tutti seriamente preoccupati. E questa volta non si tratta di opinioni, né di provocazioni, ma di una sequenza di numeri e tabelle accompagnati da commenti formulati dall'Istat per il ministero delle Pari Opportunità. «Come cambia la vita delle donne», questo il titolo della ricerca curata da Linda Laura Sabbadini, 200 pagine che dovrebbero fare arrossire di vergogna tutti i capi di governo, gli Esecutivi e i parlamentari degli ultimi trent'anni. Una valanga di cifre e statistiche per dire che la vita

delle donne è sostanzialmente spaccata in due.

Nella prima parte, quella dedicata alla formazione, le donne hanno ormai superato gli uomini in tutti i parametri possibili e immaginabili: si diplomano e laureano più numerose e nei tempi stabiliti, sono le più brillanti, eccellono pure nelle facoltà da sempre considerate monopolio maschile (ingegneria su tutte). Una supremazia che si trasforma in una disfatta quando dalla palestra delle aule universitarie si passa all'arena della vita vera, quella scandita da lavoro-figlio-marito, l'arena in cui dovrebbe valere il principio sacro che regge tutte le democrazie compiute: l'uguaglianza delle opportunità.

In Italia ha avuto la meglio l'autolezionismo. Come altro può chiamarsi un sistema che ricaccia in fondo le prime della classe? Le donne non solo aspettano di più per fare il loro ingresso nel mercato del lavoro, ma quando ce la fanno vengono pagate meno e raramente raggiungono posizioni di vertice.

L'Italia non ha ancora un ambasciatore donna, un rettore donna, un Procuratore generale donna, e neppure una donna nella stanza dei bottoni della Banca d'Italia, un primato negativo che condividiamo con Cipro, Ungheria e Romania. Tutte professioni, peraltro, in cui le donne non mancano. «La responsabilità di questa arretratezza non è solo di chi detiene il potere: la famiglia italiana è ancora intrappolata in una divisione del lavoro immobile e apparentemente imm modificabile», spiega Chiara Saraceno.

Tutta colpa di quelle che le sociologhe chiamano la maledizione della doppia presenza femminile,



uno slalom quotidiano tra casa, famiglia e lavoro, con i servizi sociali che non funzionano, il miraggio degli asili nido, e i capi, quasi sempre maschi, che premiano i "culi di pietra", quelli che fanno sera inchiodati alla scrivania.

Le eccezioni, per fortuna, ci sono. Patrizia Micucci, foggiana con un passato da assistente universitaria alla Luiss di Roma, in dieci anni ha scalato tutte le posizioni della banca d'affari statunitense Lehman Brothers. «Quando mi hanno assunto si sono presi una bella responsabilità: parlavo un inglese maccheronico e avevo già 30 anni. In Medio-

banca non mi avrebbero fatto entrare neppure dal portone. Rinunce per la carriera? Pochissime. Se voglio, lavoro da casa mia, a Milano. Con le videoconferenze non sono neppure obbligata a fare la spola con Londra e gli States. E alle cinque sono fuori dall'asilo di mia figlia. Ai capi americani non interessa che tu stia in ufficio dodici ore al giorno. Loro ti valutano solo in base ai risultati».

I maschi italiani, compresi i progressisti sempre pronti a dichiararsi sostenitori a oltranza di una parità (e reciprocità) praticata oltre che predicata, faticano a rinunciare ai privilegi di genere. O forse non ne hanno nessuna voglia. In queste condizioni, non ci si deve stupire se di donne in politica ce ne sono pochissime.

La politica italiana è ancora prigioniera di liturgie intrecciate con la stessa simbologia arcaica che gli uomini attribuiscono al potere: la politica non è un mestiere, ma una missione. Esistono missioni part time? Gli uomini tutti d'un pezzo pensano di no. E le riunioni interminabili che si concludono a notte fonda, la mobilità delle alleanze, la delegittimazione degli avversari dentro lo stesso partito sono il corollario di una visione dalla quale le donne si autoescludono.

«Basterebbe fare lobby, coalizzare le donne all'interno dello stesso partito, oppure creare delle reti di solidarietà», esorta la Zajczyk. In Svezia e Norvegia funziona, in Italia è molto più complicato. Anche in politica, come nelle imprese o all'università, vale il meccanismo imperante dell'omofilia: gli uomini che

cooptano gli uomini. Un partito, un ateneo, un ministero e un giornale assomigliano a quei club in cui per essere ammesso devi essere presentato da uno dei soci. E, guarda caso, il socio che accetta e quello che introduce è sempre un uomo.

Tutto secondo copione, almeno in Italia. A meno che? «A meno che non ci sia una crisi, una frattura, qualcosa di imprevedibile che rompa gli equilibri precostituiti: è qui che le donne irrompono sulla scena, come dimostra il caso di Julia Timoshenko, la pasionaria ucraina nominata primo ministro», dice la Saraceno. La crisi come opportunità, insomma.

Pure il declino economico, di cui tanto si discute in Italia e in altri Paesi dell'Europa continentale, è la rottura di un equilibrio che mette allo scoperto la fragilità della società e l'immobilismo della politica. Forse dovremmo avere il coraggio di ricominciare da qui. Perché se ai cicli economici si dovesse attribuire un genere, noi non avremmo dubbi: il declino è maschio, la ripresa, o meglio la rinascita dell'Italia, è femmina.

MARIANO MAUGERI

*Uno spreco
di risorse e
d'intelligenze
che nessuno
Stato può
permettersi,
tantomeno
nei momenti
più difficili*

*Francesca
Zajczyk:
«Fare lobby,
coalizzarsi
all'interno
dello stesso
partito,
creare reti
solidali»*

Protagoniste

Storie di donne impegnate al lavoro e nella vita pubblica



Patrizia Micucci (Lehman Brothers)

Numero uno della Lehman Brothers Italia, la Micucci non ha fatto troppe rinunce per la carriera: «Gli americani non vogliono sapere quante ore stai in ufficio, per loro contano i risultati. Così ogni pomeriggio prendo mia figlia all'asilo e poi lavoro da casa».



Chiara Saraceno (sociologa)

«Nessuno si scandalizza se al potere ci sono uomini stupidi. Alle donne, invece, non solo è negato il diritto alla stupidità, ma sono condannate a eccellere sempre e comunque: in famiglia, al lavoro e a ogni passaggio di carriera».



Julia Timoshenko (primo ministro)

«Le donne irrompono sulla scena nelle situazioni di crisi, quando qualcosa di imprevedibile rompe gli equilibri precostituiti, come dimostra il caso di Julia Timoshenko, la pasionaria ucraina nominata primo ministro dal leader Viktor Yushenko».

Brave ma con scarse opportunità

PIÙ ISTRUITE

Tassi di conseguimento del titolo per le Scuole secondarie superiori e l'Università per sesso

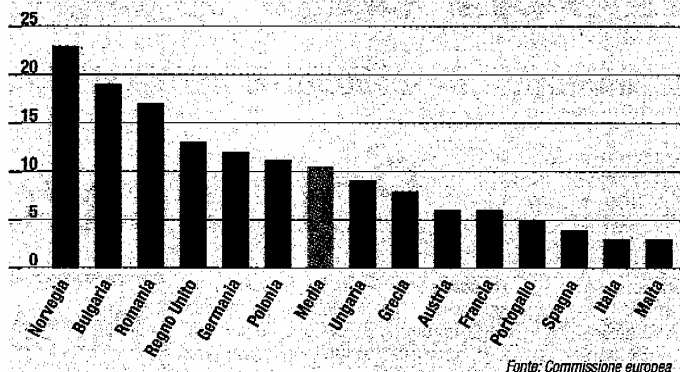
Anni	Scuole secondarie*		Università**	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
1950-51	9,1	6,0	3,4	1,5
1960-61	16,1	10,7	3,7	1,7
1970-71	34,6	26,1	9,6	7,2
1980-81	41,0	37,6	10,2	7,9
1990-91	47,4	53,7	9,1	9,1
2000-01	64,1	74,7	15,0	19,3
2001-02	67,4	77,0	17,0	23,0

(*) Maturi per 100 diciannovenni; (**) laureati per 100 venticinquenni
Fonte: Istat ed elaborazioni Istat su dati Miur

■ **Risultati.** Non solo le donne raggiungono in percentuale maggiore rispetto agli uomini un titolo di studio. Ma, per esempio, sono più puntuali nel raggiungimento della laurea il 14% delle femmine si laurea in corso contro il 12,9% dei maschi. Migliori anche i risultati in termini di votazione finale: la quota di profili eccellenti (laureati con lode) è pari al 22,3% tra le donne e al 15,8% tra gli uomini. La percentuale dei 110 e lode è superiore per gli uomini negli studi scientifici.

POCHE NELLE IMPRESE

Presidenti o incarichi rilevanti negli organi delle 50 più importanti società quotate, affidati a donne. Quota percentuale sul totale



NELLA POLITICA ITALIANA...

71	26	41
■ Sono le donne deputato, pari all'11,5% del totale (617 onorevoli). Gli uomini sono invece 546	■ Sono le donne senatrici pari all'8,1% del totale (321). Gli uomini sono invece 295	■ Le donne nel gruppo parlamentare Ds Segue Forza Italia (18), Margherita (9)
2	1	17,1%
■ Sono le donne ministro del Governo italiano. I dicasteri sono 28 in tutto	■ L'unica presidente donna nelle 14 commissioni parlamentari è quella della commissione per l'infanzia	■ La quota di donne elette alla Camera rispetto alle candidate; la percentuale scende all'11,3% al Senato

... ED EUROPEA

Quota di donne in % sul totale nei Parlamenti nazionali. Dati '03

Paesi Ue	% donne
I primi cinque Paesi	
Svezia	45,3
Danimarca	38,0
Finlandia	37,5
Paesi Bassi	36,7
Austria	33,9
Gli ultimi cinque Paesi	
Lussemburgo	16,7
Irlanda	13,3
Francia	12,2
ITALIA	11,5
Grecia	8,7
MEDIA UE	25,0

notizie in breve

ISTRUZIONE

Docenti universitari: decisione alla Camera

■ Sul riordino dello stato giuridico dei docenti universitari, il ministro Letizia Moratti si rimette alle decisioni della Camera, auspicando di arrivare comunque a una rapida approvazione del disegno di legge. Il ministro, spiega una nota diffusa ieri dall'Istruzione, «sentito il Presidente della VII Commissione della Camera, Ferdinando Adornato, e preso atto che il dibattito parlamentare, di fronte ai nuovi emendamenti proposti dal relatore, richiede un maggiore approfondimento, si dichiara disponibile a qualsiasi decisione della Camera che consenta un'ulteriore analisi del testo e al tempo stesso una rapida approvazione del Ddl».

Il premio L'Oréal-Unesco sceglie le scienze della materia. In omaggio all'anno della fisica

Dominatrici del disordine

Le caratteristiche di vetro, emulsioni, metalli liquidi, schiume e detergenti al centro degli studi delle premiate di questa edizione. Tra le giovani ricercatrici la biologa italiana Paola Zanna

DI ARMANDO MASSARENTI

«Sono appena arrivata da Ginevra, e riparto in serata, subito dopo la cerimonia. Questo è un evento da non perdere, è davvero emozionante, il più importante dell'anno a Parigi». Così mi dice la signora che siede al mio fianco nella grande sala gemita dell'Unesco a Parigi. Qui giovedì scorso si è svolta la cerimonia di assegnazione del premio L'Oréal-Unesco For Women in Science, nato nel 1998 grazie a un accordo (ora rinnovato per altri cinque anni) tra un'organizzazione intergovernativa come l'Unesco, impegnata nell'eliminazione di ogni forma di discriminazione, e la più grande multinazionale della cosmesi, che opera in 130 Paesi ed è impegnata direttamente nella ricerca pura e applicata: circa tremila persone, di cui il 55 per cento donne, lavorano in quattordici centri di ricerca in Europa, Asia e America.

La mia gentile compagna di banco ha assistito alle precedenti edizioni e mi anticipa con entusiasmo gli aspetti salienti della serata: l'aspetto multiculturale, innanzitutto, una vera sfilata delle diversità culturali del nostro pianeta, con le quindici giovani vincitrici delle borse di studio e le cinque laureate che portano sul palco i colori delle loro etnie e culture, ma anche le loro forti individualità, la

varietà dei loro ambiti di ricerca, delle loro motivazioni, le diversità del ruolo della donna nei differenti Paesi e i diversi modi di reagire ad ambienti scoraggianti per la ricerca, le decisioni di rimanere o di lasciare il proprio Paese, di sposarsi oppure no, la capacità di parlare in maniera semplice e comprensibile di ricerche assai difficili e complesse, la passione per la conoscenza mescolata con la necessità di risolvere problemi pratici urgenti, il mix di vita quotidiana e di vita in laboratorio, i loro modi di motivarsi reciprocamente. «Una delle premiate ha detto: se la casa è in disordine non sentirti in dovere di metterla a posto, lasciala com'è e corri in laboratorio».

Tutto ciò è stato reso ancora più vivo da una novità di quest'anno. Le cinque vincitrici, tutte personalità eminenti e affermate, sono state presentate ognuna da un filmato che ne racconta la vicenda umana e scientifica, ci mostra i luoghi della loro vita quotidiana d'oggi e quelli della loro giovinezza e della loro formazione. Così quando le si vede salire sul palco per ricevere il premio si ha l'impressione di conoscerle di persona, di essere stati a casa loro, di averle seguite nelle loro ricerche. E ciò rende il momento ancor più emozionante, perché davvero emozionanti sono le loro storie e le loro motivazioni.

Eccole dunque le cinque vincitrici, cinque fisiche, visto che il 2005 è l'anno della fisica, provenienti da cinque continenti: per l'Africa la tunisina Zohra Ben Lakhdar; per l'America Latina la brasiliana Belita Koiller; per l'America del Nord la statunitense Myriam P. Sarachik; per l'Asia la giapponese Fumiko Yonezawa; per l'Europa la francese Dominique Langevin. A consegnare loro il premio c'erano Koichiro Matsuura, direttore generale dell'Unesco, e Lindsay Owen-Jones, presidente e direttore generale di L'Oréal.

La serata è stata presieduta dal premio Nobel della Fisica Pierre-Gilles de Gennes, che si occupa di quel campo affascinante della fisica che è lo studio dei materiali, intorno a cui gravitano anche le ricerche delle premiate di quest'anno.

Il disordine che le scienziate possono senza sensi di colpa lasciare nelle loro case (in realtà ordinatissime) se lo ritrovano nei diversi materiali. La «fisica dei sistemi disordinati» accomuna infatti le ricerche di alcune delle premiate. «Anche una scoperta antica come quella del vetro ci lascia aperta una quantità di cose da scoprire», ha detto de Gennes presentando Fumiko Yonezawa, che ci aveva appena commosso nel suo filmato che ci racconta la sua infanzia e le sue difficili condizioni di partenza: «Mia madre adorava la matematica e andava talmente bene che avrebbe voluto continuare i suoi studi all'Università. In quegli anni però in Giappone le donne non erano ammesse all'Università. In un certo senso ho realizzato il sogno di mia madre». Yonezawa oggi è presidente dell'associazione dei fisici del Giappone, ed è nota per i suoi lavori pionieristici degli anni 60 sui sistemi disordinati (o amorfi).

La materia è più o meno ordinata e lo stato di tale ordine determina le sue proprietà. In un gas, a eccezione di collisioni occasionali, atomi e molecole sono indipendenti. In un liquido l'attrazione tra gli atomi è debole in modo da consentire loro il movimento. In un cristallo gli atomi sono uniti gli uni agli altri in una struttura regolare. Nel vetro i costituenti atomici non sono liberi di muoversi, ma sono disordinati come in un liquido congelato all'improvviso. La convinzione di Yonezawa era che il disordine che troviamo nella materia non fosse caos. Tracciò quindi delle distinzioni tra i vari tipi di disordine microscopico, e grazie a strumenti matematici da lei predisposti è riuscita a identificare alcune proprietà di sostanze amorfe o cristalline come la conduttività e la stabilità. Negli ultimi anni il suo interesse si è spostato sui metalli liquidi come il mercurio e il sodio liquido, che hanno comportamenti elettrici simili a quelli dei metalli e offrono la possibilità di valutare i cambiamenti delle loro proprietà fisiche in una vasta gamma di densità.

Ugualmente affascinanti sono le ricerche sui materiali svolte dalle altre premiate: Do-

minique Langevin svolge studi fondamentali su detergenti, emulsioni e schiume; Zohra Ben Lakhdar è stata premiata «per le sue esperienze e i suoi modelli in spettroscopia a infrarossi e per le loro applicazioni (rilevamento dell'inquinamento, medicina)»; Belita Koiller «per le sue ricerche teoriche sugli elettroni negli ambienti disordinati, come i vetri»; e Myriam P. Sarachik «per le sue importanti esperienze riguardanti gli elettroni dei metalli e la trasmissione metallo-isolante».

Le borse di studio destinate alle giovani ricercatrici si concentrano invece sulle scienze della vita. Quest'anno per la prima volta una borsa di studio è stata assegnata anche a una ricercatrice italiana: Paola Tiberia Zanna. 31 anni, che svolge le sue ricerche sulla melanogenesi e sulla pigmentazione epiteliale umana all'Università di Bari. La borsa le permetterà di approfondire le sue ricerche nel centro di eccellenza dell'Università di Murcia in Spagna dove soggiognerà per un anno. Al termine del quale, ha dichiarato, vorrebbe poter continuare a fare ricerca in Italia.



Università dopo le proteste

Moratti: meglio approfondire il ddl sui docenti

ROMA - Sulla questione del riordino dello stato giuridico dei docenti universitari il Ministro Moratti si rimette alle decisioni della Camera, con l'auspicio di arrivare comunque ad una rapida approvazione del disegno di legge. Lo annuncia una nota del Ministero.

«In riferimento al disegno di legge sul riordino dello stato giuridico dei docenti universitari - dice la nota - il Ministro Letizia Moratti, sentito il Presidente della VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati, Ferdinando Adornato, e preso atto che il dibattito parlamentare, di fronte ai nuovi emendamenti proposti dal relatore, richiede un maggiore approfondimento, si dichiara disponibile a qualsiasi decisione della Camera che consenta una ulteriore analisi del testo e al tempo stesso una rapida approvazione del disegno di legge».

Su questo ddl da oltre un anno si trascina lo scontro tra mondo universitario e governo. Tra i punti più controversi del provvedimento l'eliminazione della figura del ricercatore e l'assenza di finanziamenti aggiuntivi a favore degli atenei. Il testo disciplina anche l'accesso alla professione, che prevede un periodo iniziale di prova di tre o sei anni. La Conferenza dei rettori e quasi tutte le associazioni dei professori hanno duramente contestato il progetto di riforma portato avanti, dicono, sopra le loro teste, senza un'approfondita consultazione.